

Amici Beata Nicoli



Bollettino N. 12 novembre 2019

La comunità dunque, o la società, è quell'insieme di persone con le quali si condivide la propria vita. A un livello statale si condividono il territorio, le leggi, la lingua, le tasse, e tutti i servizi che lo Stato offre. A un livello locale si condivide qualcosa di più, perché ci si trova a lavorare gomito a gomito, si portano i figli alla stessa scuola, si vota nello stesso seggio. Ma non è ancora una condivisione abbastanza profonda da influire sulle proprie scelte esistenziali, anzi si può convivere in questo tipo di società con fedi diverse. Possiamo fare un passo avanti e parlare di una associazione culturale o benefica. Questa potrebbe in certa misura essere anche formativa, capace di alimentare atteggiamenti e interessi comuni. Ma non è ancora tale da diventare significativa a livello esistenziale. Per arrivare più in profondità e influire più incisivamente nella coscienza bisogna condividere ideali e impegni, bisogna sentirsi responsabili gli uni verso gli altri, sia dal punto di vista materiale che spirituale, bisogna essere servitori di una verità più alta di noi e spendersi per la stessa causa.

Anche in questo caso però c'è una differenza enorme tra la comunità che andiamo delineando e qualsiasi altra associazione umana. Quella che intendiamo qui non è nata dalla volontà degli aderenti ma è fondata dall'alto, è fondata in alto e non in basso, può vantare un fondatore che è sempre vivo e operante, è animata da una energia di vita che trascende l'uomo e le sue possibilità.

Questa comunità si chiama Chiesa e la si può vedere sotto due diversi aspetti: come ente istituzionale, organizzato e fatto da uomini talvolta indegni, oppure come depositaria della Parola di Dio, vivificata dallo Spirito Santo, Madre che dona la Grazia attraverso i sacramenti, luogo dove nasce, matura, viene testimoniata e tramandata la fede e, proprio in ragione di questa realtà, come punto di incontro con Cristo.

Se nell'incontro con un tu e con gli altri ognuno trova la propria identità come persona cosciente, in questa comunità chiamata Chiesa ogni persona trova la propria identità come figlio di Dio, rinato nella grazia del battesimo, chiamato a partecipare alla natura divina, mandato ad annunciare e edificare nel mondo il Regno di Dio.

Naturalmente i santi appartengono tutti a questa comunità. Dico "appartengono", usando il verbo al presente, perché è una comunità, l'unica, che abbraccia il presente, ma anche il passato e il futuro. Come mai? Perché il suo Signore è Signore del tempo e ha vinto la morte. Quelli che credono in Lui e osservano la sua parola, entrano nella sua vita, partecipano cioè alla vita del Risorto e vivono per sempre.

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a amicib.nicoli@gmail.com